

PROGRAMMA ATTIVITÀ BOTANICA 2026

La Commissione botanica ha elaborato un programma di attività per l'anno 2026 che comprende numerose e interessanti proposte: incontri tematici, conferenze, escursioni, visite guidate a parchi, giardini e aree protette. Grazie alla presenza di numerosi esperti saranno occasioni per approfondire le nostre conoscenze sul mondo della botanica e visitare luoghi e ambienti di interesse naturalistico. Nel programma trovate le informazioni di base. Per ogni iniziativa sarà inviata, tramite newsletter, una scheda dettagliata qualche giorno prima.

Le conferenze si terranno presso la Sala Pedrotti, 1° piano della Casa SAT, Via Mancini 57 a Trento, dalle ore 20:30 alle ore 22:30/23:00.

DATA	ATTIVITÀ	NOTE
Giovedì 22 gennaio	Presentazione del filmato del Museo Civico di Rovereto "Piante al limite" con Giulia Tomasi.	Il docufilm "Piante al limite" di Giacomo del Sogno è stato realizzato dal Museo Civico di Rovereto nel 2025 ed esplora la resilienza delle specie alpine e le loro strategie di sopravvivenza attraverso il monitoraggio di 27 vette alpine poste al di sopra dei 2700 m e rappresentative delle diverse zone del Trentino e dei diversi substrati rocciosi, per conoscere e confrontare nel dettaglio il fenomeno di risalita delle specie vegetali (piante e muschi) in alta quota a seguito dei cambiamenti climatici.
Giovedì 5 febbraio	Visita al rinnovato Parco Arciducale di Arco con Costantino Bonomi.	Il Parco Arciducale di estensione pari a 5 ha, è stato realizzato dall'Arciduca Alberto d'Asburgo nel 1872 ed è stato recentemente oggetto di un importante intervento di restauro. Oggi il Parco ospita circa 200 specie vegetali, alberi e arbusti provenienti dal Mediterraneo, dal Nord America, dal Sud-Est Asiatico, dall'Australia, Nuova Zelanda e Isole Canarie. Sono piante sempreverdi, tipiche dei climi caldi, dalle fioriture vistose e profumate. Serre e "giardini d'inverno" completano l'importante patrimonio botanico.
Giovedì 19 febbraio	Conferenza di Antonella Agostini su "Le piante alimurgiche".	Le piante alimurgiche sono erbe spontanee commestibili che crescono in natura e che possono essere raccolte per l'alimentazione. Il termine deriva dal latino "alimenta urgentia" ossia alimentazione in caso di necessità. Storicamente usate in periodi di carestia, queste piante sono oggi apprezzate per la loro ricchezza di nutrienti e di sapori. Verranno presentate le principali piante alimurgiche presenti in Trentino, forniti consigli e indicazioni per la loro raccolta ed utilizzo in cucina.

Giovedì 5 marzo	Conferenza di Antonio Sarzo su "Il Tarassaco: virtù, ricette, curiosità".	Antonio Sarzo, insegnante, naturalista, geografo, scrittore ci parlerà di questa comunissima erba selvatica, appartenete alla categoria dei radicchi, presentando curiosità, aneddoti, leggende, ricette e proprietà.
Giovedì 9 aprile	Conferenza di Franco Borgogno: "Dai licheni al campo di grano, un approccio pop all'ecologia".	Franco Borgogno è giornalista, scrittore, fotografo, comunicatore ed educatore scientifico ambientale, guida escursionistica, responsabile dei progetti scientifico-ambientali della Fondazione European Research Institute ETS, membro Consiglio Direttivo Mountain Wilderness Italia. Attraverso l'utilizzo di immagini ci condurrà nel vasto e variegato mondo dei licheni, elementi chiave per la spiegazione dell'ecologia e quindi delle relazioni che rendono viva la natura.
Giovedì 16 aprile	Visita guidata al giardino Heller a Gardone Riviera.	Arthur Hruska, dentista e botanico austriaco (1880 – 1971) nel 1903 trasformò un ettaro di vigneto a Gardone Riviera in un rigoglioso giardino botanico con un intricato sistema di laghetti, ruscelli e sentieri ombreggiati, riproducendo vari ecosistemi naturali. Il giardino ospitava esemplari di piante provenienti da diverse regioni (Himalaya, Pirenei, Canarie, Cina, Lapponia) raccolte durante i suoi lunghi viaggi: conifere, palme, alberi della canfora, banane, bambù, piante acquatiche, felci, agavi, gigli. Dopo la morte di Hruska, il giardino cadde in uno stato di abbandono fino a quando il cantante, artista e attore austriaco André Heller lo acquistò nel 1988 e decise di trasformare lo spazio combinando la bellezza botanica con l'arte umana. Heller invitava artisti di tutto il mondo a soggiornare e a creare qualcosa di specifico per il giardino. Peter Gabriel, Lou Reed, Rudolf Hirt trovarono ispirazione nel giardino che oggi ospita numerosi elementi artistici e oltre 3.000 specie di piante. Dal 2022 appartiene alla famiglia Porsche.
Venerdì 17 aprile	Conferenza di Filippo Prosser su: "Gli endemismi in Nord Italia con particolare riferimento al Trentino".	Le piante endemiche rappresentano un elemento unico e caratterizzante la biodiversità di una specifica area geografica. La loro conservazione è fondamentale in quanto svolgono un ruolo cruciale come indicatori della salute degli ecosistemi e perché custodiscono un patrimonio genetico unico e irripetibile. Secondo un recente studio sulla "Flora endemica nel Nord Italia", condotto della Fondazione Museo Civico di Rovereto in collaborazione con 19 botanici italiani, in provincia di Trento sono presenti 160 specie di piante endemiche.

Giovedì 23 aprile	Botanica cittadina: visite guidate al Giardino Garbari di Man – Villazzano e al parco di Gocciadoro con Lucio Sottovia.	<p>Il <u>Giardino Garbari</u> (13.700 m2) ha valore storico. E' una parte di quello che era il parco della villa Taxis, nota anche come "Villa O Santissima". All'inizio del 1600 apparteneva alla nobile famiglia de Roveretti. Subì varie trasformazioni da giardino formale all'italiana a parco di epoca tardo-barocca, fino poi all'integrale reinterpretazione a cavallo tra '800 e '900 come parco romantico per opera dell'imprenditore Giuseppe Garbari. Sono presenti 90 specie arboree e circa 400 esemplari, contiene i tipici elementi romantici come stagni, laghetti e cascatelle, la valletta ombrosa e tracce storiche dell'antico roccolo di caccia. Negli anni '50 il parco fu oggetto di indagine da parte dell'eminente botanico trentino Giuseppe Dalla Fior.</p> <p>Il <u>Parco di Gocciadoro</u> di proprietà comunale dal 1922, era il fondo agricolo Bernardelli, ove si coltivava il vitigno Goccia d'Oro. A seguito di ulteriori acquisizioni la superficie del parco è oggi di oltre 35 ha ed è il parco più grande della città di Trento. Il parco è zona speciale di conservazione di importanza comunitaria, conserva otto habitat e una ricca biodiversità vegetale autoctona e non. Particolarmente suggestive sono in riva sinistra del Rio Salè le pareti dilavate di tufi basaltici formati dalla cementazione di frammenti di origine vulcanica.</p>
Giovedì 7 maggio	Conferenza di Antonio Sarzo su "I nostri frutti selvatici commestibili".	Antono Sarzo presenta la recente pubblicazione che tratta 41 frutti selvatici sparsi nel territorio del Triveneto, con accurate descrizioni per l'identificazione e la raccolta e 41 ricette diverse per il loro utilizzo in cucina. Queste piante, molte indigene ma anche esotiche da tempo naturalizzate, ci offrono stimoli per cimentarsi in ricette dolci e salate, contorni, condimenti, liquori domestici, infusi e altre fantasiose prelibatezze, rinnovando l'occasione di trascorrere del tempo all'aperto nella natura generosa, per il nostro star bene.
Giovedì 14 maggio	Visita guidata ai Giardini di Trauttmansdorff a Merano.	I Giardini di Castel Trauttmansdorff a Merano si estendono su una superficie di 12 ettari e contiene 80 spettacolari ambienti botanici e quattro aree tematiche che ospitano piante provenienti da tutto il mondo, posti su terrazzamenti soleggiati attraversati da ruscelli gorgoglianti.
Giovedì 28 maggio	Escursione sul "Sentiero Botanico Dromaè" a Mezzolago - Val di	<p>Percorso ad anello di 5,1 km, 700 m di dislivello, tempo percorrenza h 4.</p> <p>Da Mezzolago (quota 822 m) si sale fino a Malga Dromaè (quota 1522) segnava 453 (in parte forestale, in parte</p>

	Ledro, con Roberto Coali e Lucio Sottovia.	sentiero con scorciatoie) attraverso una pineta di Pino Silvestre e Faggio poi Carpino Nero per arrivare prima ai fienili (1:40 h) e poi ai pascoli della malga (2:00 h). Lungo il sentiero ci sono pannelli didattici e punti panoramici.
Giovedì 4 giugno	Escursione botanica sul Monte Baldo (Polsa – Monte Vignola – Corno della Paura con Alessio Bertolli e Lucio Sottovia.	L'escursione, organizzata in collaborazione con il Museo Civico di Rovereto nell'ambito festival dedicato ai fiori del Baldo, prevede un percorso circolare con partenza e arrivo in loc. Polsa presso il camping Polsa. Lungo il percorso di 7 km con un dislivello di ca. 350 m su strada sterrata e sentiero potremo osservare la flora e la vegetazione oggi presente ed effettuare alcune considerazioni sulle dinamiche legate al cambiamento del clima e dell'uso del suolo in un contesto paesaggistico segnato dalla Grande Guerra con manufatti, trinceramenti, gallerie e postazioni ancora visibili.
Mercoledì 8 luglio	Escursione botanica nell'ambito di "Mercoledì Insieme" a Tremalzo dal Rifugio Garibaldi a Bocca di Caset e Corno della Marogna, con Costantino Bonomi e Lucio Sottovia.	Escursione all'Alpe di Tremalzo, nella ZSC Monti Tremalzo e Tombèa, lungo un percorso che si caratterizza per la presenza di boschi, con pascoli, praterie ed affioramenti rocciosi, in un contesto ricco di specie endemiche. Lunghezza circa 7 km, dislivello +510/-450, ore 4.
Giovedì 16 luglio	Escursione a San Martino di Castrozza sul "Sentiero dei Cacciatori", accompagnatrice Angelica	Il sentiero situato nel Parco di Paneveggio – Pale di San Martino ha una straordinaria importanza paesaggistica e naturalistica. Il sentiero è stato oggetto di importanti interventi di ripristino a seguito della tempesta "Vaia. La partenza è nei pressi di uno dei tornanti (in località Cava a metri 1760), lungo la strada che da San Martino di Castrozza sale a Passo Rolle. Il Sentiero (numero 725) attraversa il Rio Marmor e il bosco nei pressi delle Crode Rosse, per pervenire al margine inferiore dell'erboseo piano inclinato dove sorge Malga Pala (1897 m). Lungo il percorso è possibile osservare interessanti specie floristiche.
Giovedì 3 settembre	Escursione con degustazione sul sentiero del Gewürztraminer a Termeno	L'escursione inizia nel centro storico di Termeno e si snoda attraverso i pendii dei vigneti di Termeno, culla del famoso vitigno Gewürztraminer. E' un itinerario circolare di 3,5 chilometri, percorribile in circa 1 ora e mezza di piacevole camminata e splendide viste panoramiche.

		<p>Attraversa inizialmente i pittoreschi vigneti sopra il paese, per poi proseguire attraverso boschi ombrosi. Lungo il sentiero sono stati posizionati oggetti artistici e pannelli informativi che trasmettono in modo creativo informazioni affascinanti sulla storia, la coltivazione e le peculiarità del Gewürztraminer. Al termine del percorso è prevista una degustazione presso una cantina locale.</p>
<p>Mercoledì 9 settembre</p>	<p>Escursione botanica nell'ambito di "Mercoledì Insieme" Giro delle malghe monte Baldo da Madonna della Neve a Monte Cerbiolo, con Lucio Sottovia.</p>	<p>L'escursione si volge lungo un percorso ad anello che passa per varie malghe. L'ambiente attraversato è quello tipico della montagna del monte Baldo ricca di storia, di tradizione alpicolturale e di naturalità forestale. Benché la fioritura nel mese di settembre sia quasi del tutto tramontata, potranno senz'altro svolgersi utili considerazioni anche sotto il profilo floristico. Il tempo complessivo di percorrenza è dato in ore 6, con un dislivello complessivo in discesa e salita di 700 m circa. Il tracciato si svolge su strade forestali e sentieri senza alcuna difficoltà di tipo alpinistico.</p>
<p>Giovedì 17 settembre</p>	<p>Escursione didattica micologica con Marco Floriani</p>	<p>Escursione didattica micologica in luogo da definire.</p>
<p>Giovedì 1° ottobre</p>	<p>Escursione botanica "Giro della Marzola" con Lucio Sottovia.</p>	<p>Percorso ad anello di durata di circa 4,5 ore, 10,1 km di lunghezza. La partenza è dal rifugio Maranza (1.078 m s.l.m.), attraverso il sentiero 426 si raggiunge Malga nuova (1210 m). Poi il sentiero 411 sale al Doss dei Corvi (1471 m s.l.m.) e alle Cime della Marzola (1.713 m s.l.m.). Il rientro è previsto con il sentiero 412 passando dal bivacco Bailoni.</p>